Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 **Roma — Lunedì, 28 aprile** **Numero 99**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Por gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **350** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, col quale fu autorizzata la conversione della rendita consolidata 4,50 0[0 netto in altra del consolidato 3,50 0[0 netto;

Visto l'art. 2 della legge stessa col quale furono dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite 4,50 0[0 possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per la esecuzione della legge suddetta;

Vista la legge 13 giugno 1912, n. 569, che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1912-913;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1912, in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del debito pubblico venne riconosciuto che tra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4,50 0[0 netto dovevano essere, e vennero di fatto, convertite nel consolidato 3,50 0[0 netto, iscrizioni con decorrenza dal 1° luglio 1912, per annue . . . . . L. 1294,14
e con decorrenza dal 1° ottobre 1912, per annue . . . . » 2056,02

complessivamente per l'annua rendita di . . . . L. 3350,16

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte le rendite 3,50 0[0 netto, con godimento dal 1° luglio 1912, per annue . L. 1006,55
e con godimento dal 1° ottobre 1912, per annue. . . . . . . L. 1599,12

complessivamente per l'annua rendita di . . . . L. 2605,67

Ritenuto che venne disposto il recupero della differenza di importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904, delle inscrizioni al consolidato 4,50 0[0 le

quali avrebbero dovuto essere convertite in 3,50 0[0 netto, con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere soltanto per le variazioni ai capitoli dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del regolamento sopra ricordato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del Debito pubblico nel secondo semestre 1912, di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4,50 0[0 netto, in altre del consolidato 3,50 0[0 netto, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, le seguenti variazioni:

in diminuzione: al capitolo n. 3 « Antiche rendite consolidate nominative 4,50 0[0 al netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza » (Spesa obbligatoria):

a) annata d'interessi sulla rendita di L. 1294,14, annullata per conversione con decorrenza dal 1° luglio 1912 . . . . . . L.	1294 14
b) tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 2056,02, annullata come sopra, con decorrenza dal 1° ottobre 1912 . . . . »	1542 02
Diminuzione in complesso. L.	2836 16

in aumento: al capitolo n. 4: « Rendita consolidata 3,50 0[0 netto, creata in virtù delle leggi 12 giugno 1912, n. 166, e 21 dicembre 1903, n. 483 » (Spesa obbligatoria).

a) annata d'interessi sulla rendita di L. 1006,55, inscritta per conversione dal 4,50 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1912 . . . . . L.	1006,55
b) tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 1599,12, inscritte come sopra, con decorrenza dal 1° ottobre 1912 . . . . »	1199,34
Aumento in complesso L.	2205,89

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 351 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del regolamento per le manifatture dei tabacchi e i magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri, approvato con Nostro decreto 27 giugno 1912, n. 1461;

Riconosciuta la necessità di accrescere congruamente la fabbricazione dei prodotti del monopolio dei tabacchi per sopperire al continuo incremento della vendita;

Attesochè tale aumento di fabbricazione non può essere raggiunto con le attuali manifatture dei tabacchi ormai portate al massimo della loro pontenzialità produttiva;

Sentito il parere del Consiglio tecnico dei tabacchi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituita nella città di Verona una manifattura dei tabacchi.

Alle spese per i servizi di detta manifattura sarà provveduto coi fondi stanziati ai capitoli della rubrica « Tabacchi » nella parte ordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze per l'esercizio corrente e gli esercizi venturi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 347

Regio Decreto 9 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto della Cassa di prestanze agrarie del comune di Ariano di Puglia (Avellino).

N. 348

Regio Decreto 6 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di M. S. « Mutualità scolastica genovese », con sede in Genova, e ne è approvato lo statuto.

N. 349

Regio Decreto 6 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di M. S. « Mutualità scolastica torinese », con sede in Torino, e ne è approvato lo statuto.

N. 353

Regio Decreto 9 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di San Pietro in Guarano cessa di far parte del distretto dell'ufficio del registro di Rose, ed è aggregato al distretto dell'ufficio del registro di Cosenza a decorrere dal 1° luglio 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso

Il giorno 22 aprile 1913, in Ussana, provincia di Cagliari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 23 aprile 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria.

I. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per istruzione:

a) il giorno 15 maggio p. v., per un periodo di 30 giorni i militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente) e delle classi 1881 e 1883 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, ai minatori del genio, alla sanità ed alla sussistenza, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari, che nel giorno 18 aprile 1913 (data della pubblicazione del relativo Regio decreto di chiamata) avevano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti;

b) il giorno 25 maggio p. v., per un periodo di 20 giorni, i militari di 1ª categoria della classe 1888 (esercito permanente), ascritti alla cavalleria, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari, che nel giorno 18 aprile 1913 predetto avevano la loro dimora abituale nel territorio di questi distretti.

Alla chiamata anzidetta dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette, ed appartenenti ai distretti suindicati ed ivi residenti, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Coi militari sopraccennati sono richiamati altresì quelli di 1ª categoria della classe 1890 delle armi e specialità predette, appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari ed ivi residenti, che, lasciati in licenza straordinaria a senso dell'art. 7 della legge 30 giugno 1910, n. 362 (riprodotto dall'art. 119 del vigente testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito), furono poi istruiti coi militari di 2ª categoria e che ancora non abbiano soddisfatto all'obbligo di prender parte ad un richiamo alle armi per istruzione stabilito dall'ultima parte dell'articolo anzidetto, per avere ottenuto il rinvio ad altra chiamata.

Saranno altresì chiamati alle armi:

c) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1881, 1883 e 1885, ascritti alla fanteria di linea, effettivi ai reggimenti dell'arma stanziati in Sardegna e residenti nel territorio dei distretti di Cagliari e di Sassari;

d) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1881, 1883 e 1885, ascritti ai bersaglieri, effettivi al battaglione distaccato a Caprera e residenti nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari;

e) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1881, 1883 e 1885, ascritti al genio, e residenti nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari;

f) gli ufficiali medici, commissari, di sussistenza e d'amministrazione di complemento nati negli anni 1881, 1883 e 1885, residenti nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari;

g) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1888, ascritti alla cavalleria e residenti nel territorio dei distretti di Cagliari e di Sassari.

Alle chiamate stabilite dalle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*) dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento delle armi e specialità indicate, effettivi ai corpi o riparti suddetti e residenti nel territorio dei distretti di Cagliari e di Sassari, che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati riceveranno, per cura dei comandi di corpo cui sono effettivi, partecipazione della chiamata in servizio, della loro assegnazione e del giorno fissato per la presentazione alle armi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa o di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale*.

II. La presentazione di tutti i militari di truppa richiamati avrà luogo nelle ore del mattino dei giorni suindicati.

III. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare la richiesta modello *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

IV. I richiamati, che si trovano nel Comune in cui ha sede il corpo o reparto, al quale devono presentarsi, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, l'indennità di trasferta di 1ª categoria (L. 1,20).

Gli altri riceveranno, appena giunti al corpo, l'indennità di trasferta di 1ª categoria per ciascuna giornata di viaggio. Non sarà però loro corrisposta l'indennità per il giorno della presentazione quando, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nei giorni successivi, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati che, per recarsi dal Comune al corpo o reparto, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto a tariffa militare.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, semprechè si presentino nelle ore del mattino, la sola indennità di trasferta di 1ª categoria senza che sia fatto loro diritto ad alcun rimborso per spese di viaggio.

V. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente o di milizia mobile, secondo che appartengano all'uno o all'altra.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna, o mandati in osservazione all'ospedale militare.

VI. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, secondo che all'uno o all'altra appartengano, quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al comando del distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di avere perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata;

c) di avere uno o più fratelli richiamati contemporaneamente in dipendenza del presente manifesto.

In tal caso il comando del distretto concederà, su designazione della famiglia, un rinvio se i fratelli obbligati a presentarsi siano due o tre; due rinvii se siano quattro o più.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

VII. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 11 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto del 13 aprile 1911, n. 374;

b) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale esonero, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

VIII. I richiamati, i quali siano muniti di regolare certificato di idoneità alla condotta di automobili e motocicli, rilasciato dalle prefetture del Regno, all'atto in cui si presentano alle armi dovranno dichiarare tale loro idoneità e produrre il relativo certificato, in base al quale saranno avviati a prestar servizio presso la compagnia automobilisti d'artiglieria del 13° reggimento artiglieria da campagna in Roma.

I richiamati i quali prestarono servizio nel corpo della R. guardia di finanza dovranno essere avviati dai sindaci, cui si presentano, al comando del circolo della R. guardia anzidetta, secondo le istruzioni date da questo comando di distretto ai sindaci stessi.

IX. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello a cui ciascun richiamato deve essere avviato.

X. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia e di circondario	Negli altri Comuni
Per la moglie	L.	0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	»	0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede il comando del distretto.

XI. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti disciplinarmente, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

XII. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto il precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati. Esso è pagato dai sindaci il lunedì di ogni settimana.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il perentorio termine di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

L'ammontare dei soccorsi non riscosso entro il giorno 3 luglio 1913 non sarà più pagato.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Venuti Giuseppe fu Alessandro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3465 ordinale, n. 39187 di protocollo e n. 466787 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del bebito pubblico in data 14 marzo 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 210, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Venuti Giuseppe fu Alessandro i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 17 maggio 1913, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 15ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli, relativa alla serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi sono del quantitativo stabilito dalle rispettive tabelle di ammortamento, stampate a tergo dei titoli.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili al 1° luglio p. v.

Roma, 30 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.
Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 aprile 1913, in L. 102,21.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 aprile al giorno 4 maggio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

26 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.88 71	97.13 71	97.76 54
3.50 % *netto* (1902)	98.47 —	96.72 —	97.34 83
3 % *lordo*	66.37 50	65.17 50	66.20 44

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 11 febbraio 1913, che bandisce un concorso a otto posti di applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Ritenuta la necessità di prorogare la data in cui debbono avere principio gli esami per il concorso anzidetto;

Decreta:

Art. 1.

Le prove scritte dell'esame di concorso per il conferimento di otto posti di applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti che, ai termini dell'art. 4 del decreto Ministeriale 11 febbraio 1913, avrebbero dovuto aver principio in Roma il 21 aprile 1913, sono rinviate ai giorni 12, 14 e 16 del mese di maggio 1913.

Art. 2.

Nulla è innovato circa il termine fissato per la presentazione delle domande di cui all'art. 3 del citato decreto Ministeriale 11 febbraio 1913.

Roma, 16 aprile 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311;
Visto il R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 100 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso, devono farne domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

d) certificato generale di penalità;

e) certificato medico di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale.

Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

f) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un R. notaio.

Non sono ammessi al concorso:

1° coloro che compiano gli anni 21 al di là del giorno stabilito per cominciare le prove di esame;

2° coloro che compiano gli anni 30 prima che scada il termine prescritto per presentare la domanda di ammissione al concorso.

Art. 3.

domanda di ammissione al concorso deve essere presentata al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione il candidato dimora, entro il 15 maggio 1913. Nella domanda devono essere esattamente indicati il domicilio e la residenza dell'aspirante.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altra amministrazione dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere b) e d), del precedente articolo.

È nulla la domanda presentata fuori termine.

Non può essere ammesso al concorso chi non abbia conseguito i titoli necessari prima che scada il termine per presentare la domanda.

Art. 4.

Non sono ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risultino di moralità e di condotta assolutamente incensurate, nè coloro che siano stati preventivamente esclusi dal concorso a norma dell'ultimo comma dell'art. 11 del R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50.

Neppure sono ammessi coloro che presentatisi in due precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, o si ritirarono dopo aver preso parte ad alcuna od alcune delle prove scritte ed orali per qualsiasi causa.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite dall'art. 2 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, e le disposizioni contenute nel R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su ciascuna delle seguenti materie:

a) diritto civile e commerciale;

b) diritto amministrativo;

c) diritto penale;

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto civile, diritto commerciale, diritto amministrativo, diritto penale, diritto romano, procedura civile, precedura penale, diritto costituzionale.

Art. 6.

Le prove scritte, avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 luglio 1913, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali; soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna dalle prove scritte.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove non meno di 77 punti sopra 110, e non meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei, fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunciare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso, dichiarati idonei con maggior numero di voti, dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente, non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 10 aprile 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 26 aprile 1913

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica una lettera del ministro degli affari esteri, il quale trasmette i ringraziamenti di S. M. il Re di Spagna per i voti espressigli dalla Camera italiana.

Lettura di proposte di legge.

CAMERINI, segretario, dà lettura delle proposte di legge del deputato Colonna di Cesarò:

Costituzione di Pagliara a Comune:

Disposizioni per combattere le frodi nella vendita e nel commercio della manna.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Pozzato espone che l'autorità di pubblica sicurezza, entrata in un pubblico esercizio, in Rovigo, per verificare se vi si giuocasse d'azzardo, perquisì cinque individui, fra cui alcuni pregiudicati. L'autorità di pubblica sicurezza fece dunque il proprio dovere.

POZZATO, afferma che l'autorità perquisì con modi inurbani tutti i presenti.

Afferma pure che il locale è notoriamente frequentato da persone oneste.

Qualifica l'operato della pubblica sicurezza come una vera sopraffazione. (Bene).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Morpurgo dichiara che il 1914 scadrà il contratto per il lavoro negli stabilimenti penitenziari del Veneto.

Lo assicura che intanto il Governo avrà cura di evitare che la concorrenza del lavoro carcerario riesca di pregiudizio ad alcune industrie, e specialmente a quella delle sedie impagliate.

MORPURGO, dichiara di aver presentato l'interrogazione preoccupandosi non solo delle industrie della sua Provincia, ma in genere

della grave concorrenza, che il lavoro libero subisce per fatto del lavoro carcerario.

Invoca, come già fece altre volte, provvedimenti che valgano ad eliminare tale concorrenza.

Osserva che i detenuti dovrebbero essere adibiti ai lavori di bonifica, anzichè alla produzione industriale.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Eugenio Chiesa dichiara che il capitano dei carabinieri, incaricato dal prefetto di eseguire un'inchiesta in Montefiore dell'Aso, in provincia di Ascoli, dopo essersi recato dal sindaco, interrogò anche il parroco che diede informazioni, in base alle quali parecchi individui furono deferiti all'autorità giudiziaria come colpevoli di reati comuni.

CHIESA EUGENIO, lamenta che quel capitano siasi recato personalmente in chiesa e nella sacrestia per fare indagini mentre avrebbe potuto rivolgersi al municipio.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Bentini, premette che non solo non furono proibiti i funerali di Giuseppe Sabbadini, ma fu anzi concesso alla famiglia di lui un sussidio perchè potesse trasportarne la salma ad Udine.

Senonchè avendo la famiglia, per insufficienza di mezzi, rinunciato a tale trasporto, si credette che tale mutamento fosse imposto dall'autorità politica.

Se ne tolse pretesto per una manifestazione, che avrebbe potuto seriamente turbare l'ordine pubblico. Fu allora che il prefetto di Bologna dovette adottare i provvedimenti necessari per il mantenimento della pubblica tranquillità.

BENTINI ricorda le civili e patriottiche virtù di Giuseppe Sabbadini, che fu compagno al sacrifizio di Guglielmo Oberdan.

Afferma che il funerale fu illegalmente impedito.

Stigmatizza le violenze consumate dagli agenti della forza pubblica contro i cittadini (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che, se funzionari od agenti hanno commesso atti di violenza, saranno presi a carico dei colpevoli gli opportuni provvedimenti (Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

Rispondendo poi all'on. Graziadei, dichiara che l'opera dell'autorità politica, in occasione di uno sciopero che perdura a Torre Annunziata da molto tempo, è stata sempre ed unicamente rivolta alla tutela della libertà di lavoro.

Nessuna indebita ingerenza fu esercitata in favore dell'una o dell'altra parte.

Anzi l'autorità si è sempre adoperata e si adopra perchè si addivenga ad un accordo.

GRAZIADEI osserva che lo sciopero di Torre Annunziata, che dura ormai da otto mesi, ebbe come origine il disinteressato movente di difendere la comprovata innocenza di un operaio ingiustamente accusato; e che un accordo non è stato possibile per il contegno tenuto, anche di fronte all'autorità prefettizia, dai dirigenti quello stabilimento.

Fa voti che l'intervento dell'autorità centrale, dati i rapporti fra il Governo e il Sindacato siderurgico, possa condurre al desiderato componimento.

Presentazione di una relazione.

MATERI presenta la relazione sulla proposta di legge:

Costituzione in comune di Calciano frazione del comune di Garagusa (761-B).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa pel Ministero delle finanze per il 1913-914 ».

PESCETTI ricorda di essersi già altra volta occupato delle aspirazioni del personale sussidiario degli uffici delle ipoteche e del registro e di avere avuto affidamento che tali aspirazioni sarebbero state soddisfatte.

Afferma non poter più oltre ritardarsi il soddisfacimento di necessità da oltre venti anni proclamate e riconosciute dal Parlamento.

Invita pertanto il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge, che ponga il personale sussidiario degli uffici delle ipoteche e del registro, chiamato a disimpegnare delicate mansioni tecniche, in condizioni di impiego rispondenti a quelle di recente conseguite dal personale straordinario delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, liberandolo da un regime, che non conferisce nè dignità, nè stabilità di impiego, nè adeguata retribuzione.

Presenta in questo senso un ordine del giorno sottoscritto da oltre settanta colleghi; ordine del giorno che raccomanda vivamente all'equità del Governo e del Parlamento (Approvazioni).

CAVAGNARI, dopo aver reso omaggio alla patriottica abnegazione del contribuente italiano, rileva come il Ministero delle finanze abbia saputo utilmente esplicare la sua funzione con personale insufficiente; ed esprime l'augurio che con gli aumenti testè approvati dalla Camera esso possa anche meglio rispondere all'importante compito che gli è affidato.

Sollecita l'approvazione del disegno di legge per la riforma del regime fiscale sugli spiriti.

Fa pure voti che sia approvata al più presto la legge sulla derivazione delle acque, lamentando che manchi tuttora un completo catasto delle acque pubbliche.

Insiste pure sulla necessità di accelerare le operazioni catastali, ponendo fine alle presenti sperequazioni.

Loda il funzionamento dell'azienda dei sali e tabacchi, pur essendo convinto che lo Stato non sia generalmente un buon industriale.

Lamenta però una certa negligenza che da qualche tempo si riscontra nella confezione dei sigari.

Raccomanda pure che si migliori la sorte specialmente dei rivenditori.

Esorta il ministro a studiare lo esonero delle quote minime a tutela della piccola proprietà.

Afferma la necessità di costituire sollecitamente un grande demanio forestale, applicando all'uopo con ogni energia le legge recentemente approvata dal Parlamento.

Confida che il Governo vorrà tener conto di queste considerazioni (Benissimo — Bravo).

DENTICE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando l'indirizzo dell'Amministrazione finanziaria per l'incremento della coltivazione dei tabacchi indigeni, confida che il Governo vorrà darvi sempre maggiore impulso con graduale diminuzione di oneri fiscali e relativi miglioramenti alle maestranze operaie per ottenere con sollecitudine il massimo sviluppo agricolo industriale ».

Nota che in questi ultimi anni la coltivazione del tabacco è andata notevolmente aumentando in Italia, e la nostra produzione si è grandemente diffusa anche all'estero.

Segnala la importanza dell'Istituto di Scafati, sia per quel che riguarda il perfezionamento delle colture, sia per quanto ha tratto alla istruzione tecnica e fiscale dei funzionari.

Si associa alle opportune raccomandazioni fatte ieri dall'on. Del Balzo per un sempre maggiore incremento della produzione indigena dei tabacchi.

Correlativo all'aumento della produzione indigena è l'aumento del reddito dell'azienda dei tabacchi.

Confida che il Governo proseguirà nella via intrapresa, curando specialmente di alleviare gli oneri fiscali e di migliorare le condizioni delle maestranze, nell'interesse così della finanza, come dell'economia nazionale. (Approvazioni).

AGNESI, riferendosi allo scioglimento della Giunta censuaria di Porto Maurizio, afferma che quel provvedimento è stato conforme a legalità ed a giustizia; inquantochè quella Giunta per molteplici circostanze non aveva mai potuto funzionare regolarmente.

Essa inoltre aveva preparato tariffe assolutamente arbitrarie e basate su calcoli errati, che avrebbero portato alla distruzione della olivicoltura in quella provincia, già si duramente provata dalla fillossera che ne ha infestato i vigneti.

Avverte poi come sia grave errore credere che la provincia di Porto Maurizio sia una delle più ricche d'Italia.

Se la parte litoranea è fiorente per industrie diverse, la parte interna, che vive sulla sola cultura dell'ulivo, si trova in condizioni economiche disagiatissime.

DI STEFANO si associa all'on. Pescetti nel raccomandare le sorti degli impiegati sussidiari del registro e delle ipoteche, e si augura che il ministro vorrà provvedere tenendo presenti le loro delicate funzioni.

Sollecita l'approvazione della legge, che modifica le norme pel conferimento dei banchi del lotto.

FACTA, ministro delle finanze (Segni di attenzione), è lieto di poter affermare che, nonostante gli avvenimenti eccezionali degli anni decorsi, la situazione della finanza è tale che può dare i migliori affidamenti al Parlamento e al paese.

E ciò non tanto per alcuni provvedimenti, i quali, più che ad inasprire alcune tasse, come ad esempio quella sugli alcool, tendono ad assicurarne la retta applicazione, eliminando vari abusi, quanto per la naturale espansione delle grandi energie economiche del paese e per la esemplare abnegazione dei contribuenti italiani.

A tale risultato ha anche contribuito la mirabile diligenza dell'Amministrazione finanziaria, che sempre più dimostra piena conscienza dell'altezza della propria missione (Bene).

Conviene però che i vari organi dell'Amministrazione debbano essere ulteriormente rinforzati. E tale scopo spera di conseguire, con l'appoggio del Parlamento e con la preziosa collaborazione dell'on. sottosegretario di Stato (Approvazioni).

Rileva, a questo proposito, che anche in questi giorni sono stati approvati vari provvedimenti intesi a migliorare le condizioni di varie categorie del personale.

Riconosce che altri miglioramenti dovranno ancora apportarsi. Ma esorta i vari oratori, che hanno fatto proposte in questo senso, di avere fiducia nella buona volontà del ministro. Prega quindi coloro, che hanno presentato ordini del giorno in proposito, di volerli convertire in semplici raccomandazioni.

Venendo a rispondere partitamente ai vari oratori, ringrazia anzitutto coloro, che hanno avuto per lui parole cortesi.

Dopo avere accennato ai vari rapporti tra l'Amministrazione delle finanze e gli altri Dicasteri, dichiara che sarà sua cura mantenere integra l'unità dell'indirizzo finanziario.

Agli oratori che hanno parlato del catasto, dopo avere esposto le ragioni, che giustificano lo scioglimento della Giunta censuaria di Porto Maurizio, osserva che veramente i lavori catastali non hanno proceduto con la sollecitudine prevista e sperata.

Nota però che non poca parte del lavoro è già compiuta, ed accenna alle difficoltà che si oppongono oggi alla modificazione della legge, precipua tra le altre quella di mantenere la necessaria uniformità nell'indirizzo dei lavori.

Per sollecitare i lavori ha migliorato le condizioni di reclutamento e di compenso del personale del catasto; e altri provvedimenti si riserva di adottare nello stesso senso.

Ringrazia gli oratori, che hanno parlato dei tabacchi, per gli encomi rivolti all'Amministrazione.

Constata l'ascensione progressiva del cespite dei tabacchi. Terrà il massimo conto di tutte le raccomandazioni, e cercherà di favorire sempre maggiormente la produzione indigena.

Osserva però che occorre in questa industria procedere con grande prudenza, per non ostacolare il naturale incremento.

Altri gravi problemi particolarmente trattati in questa discussione farà oggetto di accurato studio.

Conclude ammonendo che soltanto una finanza solida e resistente permetterà di affrontare tutti i gravi problemi, che il progredire della vita nazionale pone innanzi al Governo e al Parlamento; ed esaltando le virtù civili del nostro popolo, il quale si mostra ogni giorno più degno del suo luminoso avvenire. (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

(La discussione generale è chiusa).

ZACCAGNINO svolge un ordine del giorno, col quale si chiede che il Governo voglia presentare sollecitamente un disegno di legge per l'equa sistemazione del personale esecutivo e d'ispezione dell'Amministrazione delle tasse sugli affari, in corrispondenza alle esigenze del servizio, ai bisogni degli organi ed al trattamento delle altre categorie affini di personale finanziario.

Segnala particolarmente le misere condizioni dei vice-ricevitori, già commessi gerenti, e la situazione affatto precaria dei commessi privati.

Attende dall'onorevole ministro rassicuranti dichiarazioni (Bene).

CORIS dà ragione di un ordine del giorno col quale si esprime fiducia che il Governo, accogliendo ragionevoli richieste degli interessati, vorrà prontamente provvedere anche al personale degli uffici del registro.

MARANGONI svolge un ordine del giorno col quale si invita il ministro a migliorare la posizione degli operai addetti alle saline, tenuto conto che l'attuale salario di L. 2 al giorno è affatto inadeguato ai maggiori bisogni creati dall'aumento dei generi di prima necessità.

COTTAFAVI illustra un ordine del giorno nel quale si esprime la fiducia che il Governo presenterà un progetto per la sistemazione delle finanze degli enti locali e per impedire l'eccessivo fiscalismo.

Segnala le gravi difficoltà finanziarie tra cui si dibattono gli enti locali, i quali sono costretti ad elevare eccessivamente le sovraimposte sui terreni e sui fabbricati.

Osserva che in tal modo si dileguano anche i vantaggi di perequazione e di sgravio che i contribuenti speravano dalla attività del nuovo catasto.

Invoca un accurato studio della questione e solleciti provvedimenti, i quali si propongano anche di risolvere la grave questione dello sgravio delle quote minime (Approvazioni).

PALA, chiede che il ministro voglia prendere in esame i criteri ed i metodi coi quali si è proceduto in provincia di Sassari, e specialmente nella regione gallarese, alla applicazione della legge sul catasto del 1886.

Espone come questa applicazione abbia dato risultati disastrosi, contrari a giustizia distributiva ed agli stessi fini della legge, tanto che in alcune parti l'onere dell'imposta viene ad essere quasi raddoppiato.

Esorta pertanto il ministro, a prendere i necessari provvedimenti, disponendo le opportune modifiche alla legge e sospendendone intanto la esecuzione.

Quanto meno confida che il ministro voglia disporre la integrale revisione delle tariffe e degli estimi.

Riassume questi concetti in un ordine del giorno che raccomanda all'equità del ministro (Bene).

BOITANI dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Giacobone:

« La Camera rinnova il voto che negli studi per eventuali riforme tributarie il Governo, compatibilmente colle disponibilità di bilancio, si inspiri al proposito di un graduale alleviamento pei minori contribuenti e in particolare per quelli delle imposte dirette ».

Dimostra insufficiente, dato l'aumentato costo della vita, la disposizione che esenta dall'imposta le mercedi minime degli operai.

Indipendentemente dalle mercedi, poi, vi sono altri redditi minimi provenienti da industrie o professioni che debbono essere esenti dall'imposta.

Di qui la necessità di un provvedimento di carattere organico e generale.

Ricorda, a cagion d'onore, il disegno di legge presentato in questo senso dall'on. Carcano.

Fa voti che una tale iniziativa sia ripresa come quella che era inspirata a concetti di alta equità e di sana democrazia finanziaria.

Vorrebbe infine estesa alle altre regioni la disposizione che eso-

nera dall'imposta sui fabbricati le case dei contadini nelle provincie meridionali.

Termina raccomandando alla Camera, in nome dei piccoli contribuenti, che sono la vera forza economica e politica della nazione, l'approvazione del suo ordine del giorno (Vive approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per approvazione del piano regolatore della parte alta della Valle di Sant'Ugo a Genova.

SILJ presenta la relazione sulla proposta di legge:

Costituzione dei comuni di Ussita e Castel Sant'Angelo.

Votazione segreta.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione esterna delle gabelle e degli uffici tecnici di finanza, del personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti, uffici e magazzini delle aziende per i monopoli dei tabacchi e dei sali, del personale degli ispettori amministrativi delle privative e del personale di ragioneria del Ministero delle finanze (1289):

Favorevoli 223
Contrari 20

(La Camera approva).

Provvedimenti per la R. guardia di finanza (1290):

Favorevoli 222
Contrari 21

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albanese — Alessio Giulio — Amato Stanislao — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baldi — Balsano — Barnabei — Baslini — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bizzozero — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Camera — Camerini — Canepa — Cannavina — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Carcassi — Cardàni — Carugati — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavina — Ceci — Cefaly — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cimati — Colajanni — Colosimo — Comandini — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice Giuffrida — Del Balzo — Dell'Arenella — Dello Sbarba — De Michele Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Seta — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — D'Oria.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francia-Nava — Frugoni.

Gallenga — Gallini Carlo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gemmi — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Giulietti — Guarracino — Guglielmi — Guidone.

Joele.

La Lumia — La Via — Leone — Loero — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Mancini Ettore — Mango — Manna — Marsaglia — Masoni — Materi — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nitti.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pala — Pansini — Papadopoli — Parodi — Pavia — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pieraccini — Podrecca — Pozzato — Pozzo Marco.

Raineri — Rasponi — Rattone — Rava — Rellini — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Rondani — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Salvia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scellingo — Schanzer — Semmola — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spetrino — Squitti — Stagliano — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Veroni — Viazzi — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Albasini — Arrivabene.
Campi — Cassuto — Chimirri — Codacci-Pisanelli.
Della Porta.
Goglio.
Magni — Maraini — Marzotto.
Nava Cesare.
Pozzi Domenico.
Romanin-Jacur.
Salandra — Scalini — Scorciarini-Coppola.
Venditti

Sono ammalati:

Carmine — Ciccotti — Curreno.
Dagosto — Dell'Acqua — Di Scalea.
Guicciardini.
Landucci.
Rizzetti.

Sono in missione:

Grippo.
Visocchi.

Assenti per ufficio pubblico:

Daneo.
Masi.
Pastore.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se, in seguito ai dati affidamenti, i treni direttissimi fermeranno alla stazione di Santa Eufemia-Biforcazione col 13 maggio.

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere alla assoluta deficienza del personale dell'ufficio speciale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, agli effetti della legge 4 giugno 1911, i Comuni, i quali fossero autorizzati ad amministrare direttamente le

proprie scuole, godranno incondizionatamente dei benefici finanziari concessi dalla legge stessa, o se, invece, come fu di recente dichiarato dal R. provveditore di Belluno, con evidente errore di interpretazione, dovranno porsi a carico dei Comuni le spese per le nuove scuole, che venissero successivamente instituite o sdoppiate. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere quali siano le cause che ritardano l'attuazione della legge del dicembre 1912, riguardante il miglioramento delle condizioni morali ed economiche della magistratura. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere la ragione per cui si è permesso il gettito di quantità enormi (migliaia di metri cubi) di terra, pietre ed altri detriti, nel fiume Nera, offendendo così non solo le leggi, ma ogni criterio logico di difesa e conservazione dei fiumi e rendendo sempre più difficile la progettata navigazione del Nera e del Tevere. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faustini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda di provvedere all'aumento delle pensioni ferroviarie, avuto anche riguardo al fatto che esso è reso possibile dalle risorse delle Casse pensioni, senza aggravio alcuno per le finanze dello Stato (Gl' interroganti chiedono la risposta scritta).

« Marangoni, Cappa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di prolungare la strada provinciale adriatica, di cui nella tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 102, da San Salvo, rettificando il tratto Vasto-San Salvo, e da San Salvo verso il Molise, e la Capitanata, verso il Gargano, per congiungere così le tre Provincie anche verso il mare.

« Zaccagnino, Magliano, Ciccarone,
Cannavina ».

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

La situazione politica permane quella che era dopo l'annuncio della capitolazione di Scutari. Le potenze vanno scambiandosi le loro vedute circa i passi che ritengono opportuno di fare per ridurre all'obbedienza il Montenegro; ma nessuna precisa disposizione è stata presa. Da questo stato di cose prende viepiù consistenza la voce che saranno ben presto esaminate dalle potenze le proposte del Montenegro di modificazioni del confine albanese e che si scioglierà con questo mezzo l'incresciosa questione la quale viene in questo momento a ritardare il trattato di pace turco-balcanico. La stampa estera si occupa intanto dei candidati al trono di Albania. Quella del principe Eddin, figlio del Sultano detronizzato Abdul Amid, pare oramai tramontata, e tramontata è parimente quella del duca di Montpensier il quale ha comunicato alla stampa francese una lettera in data 25 aprile, che un dispaccio da Parigi, 27, così riferisce:

Il Duca ricorda i passi numerosi e insistenti dei quali è stato oggetto da tre mesi da parte dei rappresentanti della nazione albanese.

Il Duca rammenta pure che egli è stato acclamato a Valona come capo desiderato senza aver nulla chiesto. Egli sarebbe stato molto fiero, aggiunge, di votare la propria attività all'elevamento del popolo albanese; ma di fronte alla Francia un'accettazione eventuale di un trono non deve essere oggetto di interpretazioni di natura tale da colpire il Duca nei suoi sentimenti patriottici, avendo egli soprattutto la coscienza del suo dovere di fronte al suo paese.

Il Duca esprime in questa lettera la sua volontà formale: Non ci sono, egli dice, corone al mondo che possano sedurmi se, per acquistarle, io debbo consentire a lasciar discutere titoli dei quali sono giustamente fiero, quelli di cittadino e di principe francese. Egli prega dunque il capo della sua Casa di notificare al Governo provvisorio, ai Comitati e ai gruppi di compatriotti che lo hanno sollecitato, che egli è risoluto a declinare ogni candidatura al trono d'Albania.

Il terzo candidato, Essad pascià, secondo un telegramma da Vienna, si è messo d'accordo con Giavid pascià del gabinetto turco, ed ha senz'altro proclamato il Regno autonomo dell'Albania, sotto la sovranità del Sultano turco.

La stampa francese, commentando questa notizia, dice che non è ufficialmente confermata, ma nullameno può esserlo da un momento all'altro, ed infatti le ultime notizie la confermano.

La stampa austriaca continua tuttavia la sua campagna contro l'indecisione o meglio l'inazione delle potenze che non si sono ancora fatto ubbidire dal Montenegro. In merito si ha Vienna, 27:

Il *Fremdenblatt*, commentando la questione di Scutari, rileva che la risoluzione presa nell'ultima riunione degli ambasciatori a Londra di non lasciare scuotere la decisione relativa alla sorte di Scutari non mancherà di essere debitamente apprezzata dalla popolazione austro-ungarica.

Una reale pacificazione riguardo a questa delicata questione e delle eventualità ad essa connesse si verificherà in Austria-Ungheria soltanto nel caso in cui l'azione non sia limitata alla dichiarazione platonica di identiche intenzioni, ma che la buona volontà sia senza indugio seguita dai fatti.

Da questo punto di vista deve fare una impressione particolarmente cattiva se si continuasse a parlare in alcuni circoli esteri di compensi da accordare al Montenegro per i suoi successi militari, i quali per quanto riguarda la caduta di Scutari non possono significare niente altro che un nuovo colpo portato al prestigio delle grandi potenze nonchè un cinismo manifestato fino alla fine contro l'Europa unita.

Infatti il prestigio dell'Europa è colpito dal punto di vista politico militare pel fatto che le decisioni prese alcune settimane or sono dalle potenze a favore dell'annessione di Scutari all'Albania non sono state ancora eseguite e che la manifestazione navale internazionale non ho potuto affatto arrestare la continuazione dell'assedio o impedire la caduta della città.

Se le potenze fossero indifferenti per questa violazione del loro prestigio politico e militare e per questo effetto della loro azione politica e militare, l'Austria-Ungheria non potrebbe seguirle su questa via e dovrebbe insistere con ogni energia affinchè si ponesse un rimedio nel modo più pronto e più radicale.

Il minimo che l'Austria-Ungheria deve esigere dopo le deplorevoli esperienze fatte finora in questa questione sarebbe la immediata consegna al Governo montenegrino della protesta già decisa da tutte le potenze in forma di intimazione energica di sgombrare senza ritardo Scutari, intimazione la quale, in caso di un rifiuto del Re del Montenegro di obbedire a tale domanda dell'Europa, dovrebbe essere seguita da un'azione militare per eseguire con la forza la volontà delle potenze d'Europa.

Se l'Europa volesse fare a meno di questo minimo ne risulterebbe con ragione in Austria-Ungheria un malcontento ed anzi una indignazione che, a nostro parere, dovrebbe essere evitata anche nell'interesse dell'Europa.

***

Tra le divergenze che si dicono insorte fra gli alleati balcanici nella ripartizione dei territori, certamente la più grave è quella che riguarda Salonicco, ugualmente pretesa dalla Grecia e dalla Bulgaria. Gianina e Salonicco sono state espugnate dalle armi greche con qualche aiuto delle armi bulgare, ma Salonicco era per i greci l'obiettivo principale della guerra, come lo era Adrianopoli per i bulgari.

Ora la divergenza pare appianata, come risulta dai seguenti dispacci:

Salonicco, 27. — La guarnigione bulgara ha completamente sgombrato la città. La posta e gli altri uffici bulgari sono stati chiusi.

Salonicco, 27. — Il comando bulgaro di Salonicco ha ricevuto l'ordine di sospendere la partenza della fanteria bulgara da Salonicco; perciò l'ufficio delle poste bulgare e la succursale della Banca nazionale bulgara non si chiuderanno.

Il comando attende nuove istruzioni.

Attualmente la sola artiglieria bulgara ha lasciato la città per recarsi a Serres.

Londra, 27. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che nei circoli diplomatici di Londra il ritiro delle truppe bulgare da Salonicco è considerato come un fatto di grande importanza nella divergenza greco-bulgara relativa al possesso di questo porto.

Da dopo la caduta di Gianina i greci hanno potuto liberamente concentrare truppe considerevoli nella regione di Salonicco e sembra probabile che il comandante bulgaro di Serres fosse preoccupato per la situazione di forze bulgare relativamente deboli isolate a Salonicco.

Non si crede che questo ritiro indichi direttamente o indirettamente l'imminenza di una rottura, perchè la Grecia e la Bulgaria sanno che le ostilità cagionerebbero enormi sofferenze alle loro popolazioni già così duramente provate dagli sforzi resi necessari dalla guerra con la Turchia e che i frutti di una vittoria sarebbero ben poca cosa di fronte ai sacrifizi incontrati. D'altra parte è impossibile ritenere che il ritiro delle truppe indichi una modificazione qualsiasi nell'attitudine della Bulgaria riguardo a Salonicco, ed essendo difficile predire gli effetti probabili di questa misura, si attende con grande ansietà lo svolgersi della situazione.

DALLA LIBIA

Bengasi, 26. — Ieri mattina il generale D'Alessandro ha occupato Bu Mariam a dieci chilometri circa da El Abiar, senza trovare resistenza.

Continua l'arrivo a Bengasi ed a Merg dei capi e notabili delle tribù della costa tra Bengasi e Tolmetta, del Gebel Akdar e degli Ananghir per fare atto di sottomissione.

Bengasi, 26. — Il generale D'Alessandro ha occupato stamane El Abiar senza trovare resistenza.

A CARLO MIRABELLO

A Milano, iermattina, ebbe luogo la inaugurazione del monumento al vice-ammiraglio Carlo Mirabello.

Il tempo, piovoso durante la notte, si era alquanto rimesso, ciò che permise ad una immensa folla di addensarsi sul piazzale esterno del Cimitero monumentale e sul grande viale per assistere al passaggio dei Principi, delle autorità e del corteo organizzato dalla Lega navale.

Il corteo con le musiche e con numerose bandiere si mosse alle ore 9 dal Castello Sforzesco giungendo alle ore 10 al Cimitero monumentale; il suo passaggio al suono della marcia reale, dell'inno a Tripoli e di altre marcie patriottiche, suscitava continuo e grande entusiasmo. Il passaggio delle LL. AA. RR, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova, di S. E. il ministro Leonardi Cattolica, dei generali, degli ammiragli e delle altre autorità venne pure salutato da grandi applausi.

Il Famedio intanto si affollava di autorità e di invitati, tra cui si notavano le rappresentanze della Camera e del Senato, il sindaco, la giunta, il prefetto, i generali Pollio, Caneva, Mainoni d'Intignano, di Majo, Gastaldello, i contro-ammiragli Avallone, Viotti, Cervi, Cagni, Borea d'Olmo, Rocca Rey, Baggio, Ducarne, altri ufficiali superiori, tutti gli ex-capi di gabinetto del defunto ministro Mirabello, il consiglio magistrale, le rappresentanze di altri comuni e numerose signore.

Alle ore 10,30 la fanfara Reale e gli applausi più calorosi segnalarono l'arrivo delle LL. AA. RR. il duca di Genova, duca degli Abruzzi, conte di Torino, del ministro Leonardi Cattolica e del sottosegretario on. Bergamasco. Essi presero posto nella prima fila delle poltrone collocate di fronte al tavolo degli oratori e nelle altre file di poltrone sedettero le altre autorita.

Il contrammiraglio Avallone, presidente del Comitato per il monumento, pronunziò il suo discorso.

Il generale Caneva pronunziò quindi brevi parole per associarsi in nome del ministro della guerra alla armata sorella, in occasione della odierna solenne e mesta cerimonia; tessè l'elogio dell'opera di Carlo Mirabello anzitutto come ministro e come artefice di fratellanza tra le due armate di terra e di mare. Terminò mandando all'illustre estinto, il saluto riconoscente della patria.

S. E. il ministro Leonardi-Cattolica disse:

Il vice ammiraglio Avallone, che fu uno dei più valorosi ed efficaci collaboratori di Carlo Mirabello, ha parlato dell'illustre estinto, rievocandone intera la grande figura, in nome del Comitato che ha raccolto nelle varie categorie del personale della R. marina il consenso ed i mezzi per la creazione del monumento sepolcrale, che oggi si inaugura, supremo e spontaneo omaggio di tutta la famiglia marinara a colui che di quella famiglia esclusivamente visse ed operò.

Aggiungerò io poche parole, quali si addicono alla circostanza ed alla solennità del luogo, per associarmi in nome del Governo a questa cerimonia nella quale la marina consacra definitivamente alla riconoscenza del paese, alla sua venerazione la memoria di Carlo Mirabello, che fu benemerito dei nostri ordinamenti navali, assertore instancabile dello sviluppo della nostra marina da guerra e che a questo ideale sacrificò la sua nobile esistenza, lasciando esempio imperituro di quel che possa e valga un'alta fede accoppiata al sentimento del dovere.

In questo momento quel grande spirito aleggia qui tra noi, memore dei sudati travagli, inspiratore sempre di nuove opere e di più forti imprese, ancora forse assillato dal desiderio di essere utile all'armata, ed alla grande patria italiana.

A lui arrivi tutta l'onda di riconoscenza e di ammirazione della nazione e dell'armata e la promessa che i marinai seguiranno sempre il suo esempio per la gloria e la grandezza della patria e del Re!

Parlò poscia il sindaco, conte on. Greppi.

Terminati i discorsi, i principi, il ministro ed il sottosegretario di Stato alla marina seguiti da tutte le autorità ed invitati uscirono dal Famedio, e si diressero verso la tomba dell'illustre estinto per inaugurare il monumento.

Facevano ala al corteo i valletti ed i pompieri municipali, reparti di truppa di ogni arma dietro cui si ammassava una folla imponente che salutava reverente al passaggio.

Appena il corteo giunse alla tomba attorno alla quale erano disposti i marinai arrivati dalla Spezia, cadde la tela che copriva il monumento ed un grande applauso salutava in un tempo il ricordo dell'estinto e l'insigne opera d'arte. Squillavano le trombe e le bandiere si inchinavano e si presentavano le armi: il momento era solenne.

I principi e le autorità ammirarono il monumento e si congratularono con lo scultore comm. Vito Pardo stringendogli la mano.

Assistevano allo scoprimento una sorella dell'ammiraglio Mirabello ed altri famigliari a cui i principi e l'autorità rivolsero commosse parole prima di lasciare il cimitero.

Il tempo rasserenandosi durante la cerimonia contribuì a rendere più bella e più animata la solennità che riuscì un alto e degno omaggio alla memoria di Carlo Mirabello.

Prima di lasciare il cimitero monumentale le LL. AA. RR. il conte di Torino, il duca degli Abruzzi e il duca di Genova, S. E. il ministro Leonardi-Cattolica; S. E. il sottosegretario di Stato, Bergamasco, il contrammiraglio Avallone, le rappresentanze del Senato e della Camera, ed il sindaco firmarono la pergamena di consegna del monumento che rimarrà negli archivi del municipio.

CRONACA ARTISTICA

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Nell'aula magna della R. Accademia, presente un numeroso ed intelligente pubblico di invitati, proseguono i saggi di classe delle varie scuole del Liceo musicale, così degnamente diretto dall'illustre artista Stanislao Falchi.

Nella scorsa settimana i valenti ed egregi professori Luigi Forino (scuola di violoncello), Ettore Pinelli (scuola di violino), signora Sofia Pelissier Bonanni (scuola di pianoforte) ed Oreste Pinelli (scuola pure di pianoforte), hanno presentati al pubblico parecchi loro alunni ed alunne, che nell'esecuzione dei vari pezzi da loro suonati hanno dimostrato come il nostro Liceo sia un vero semenzaio di valorosi artisti destinati a fare onore nell'arte musicale ai loro professori, al Liceo ed all'Italia se alcuni di essi, come già parecchi dei passati alunni, divenuti artisti di grido, valicheranno le alpi o passeranno il mare.

Tutti gli alunni e le alunne, in parecchi dei quali si ebbe a notare un sensibile progresso, vennero assai applauditi e festeggiati dall'uditorio. In particolar modo si distinsero Bruno Pontecorvo, violoncellista, che suonò con molto sentimento la *Sonata in la magg.*, del Boccherini; Giacinto Spada, violinista, che nell'esecuzione del *Concerto in re min.*, del Wieniawsky, dimostrò di avere in sè la stoffa di un bravissimo futuro concertista; le signorine Tartaglia Lidia, Xenia Zaniboni ed Anita Panni, pianiste, allieve della signora Pelissier, e la signorina Argentina Jacopini, pianista, alunna del prof. Oreste Pinelli, che suonò con grande sentimento quel gioiello musicale del Liszt, *Venezia e Napoli*, nel quale si hanno le reminiscenze delle bellissime canzoni di cui sono ricche le due città sorelle del mare nostro.

I saggi continuano, ed oggi, alle ore 16, vi è quello della scuola di violino del prof. Vincenzo De Sanctis.

Di questo e di altri, che avranno luogo nel corso della settimana, diremo nella prossima cronaca.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, colla loro Augusta famiglia, e il seguito, sono ritornati l'altro ieri a Roma, da Napoli, alle 23,35.

S. M. la Regina Margherita ha visitato l'altro ieri la Mostra di cuoi artistici a Castel Sant'Angelo. Alla Augusta Signora, accompagnata da S. E. il marchese Guiccioli, fece da guida il comm. colonnello Borgatti, al quale Sua Maestà espresse il suo sovrano compiacimento per l'interessante visita compiuta.

Alle 17 Sua Maestà, ossequiata dai presenti, faceva ritorno a palazzo Margherita.

S. A. R. il Duca di Oporto è giunto ieri mattina a Roma da Napoli.

S. E. Capaldo. — L'altro ieri, a Bari, S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, ha assistito alle feste floreali che si svolsero per le vie principali tra una ressa immensa di pubblico e con una battaglia gentile e continua di fiori dai balconi e dalle vetture.

Alla sera vi è stata la grande passeggiata luminosa, che riscosse pure l'unanime plauso.

S. E. Capaldo intervenne ad un pranzo intimo offertogli dal prefetto e dalla contessa Gasperini.

*** Ieri mattina S. E. Capaldo assistette alla inaugurazione dell'Istituto per l'infanzia abbandonata, accompagnato dal prefetto, comm. Gasperini, dal sindaco Fiorese, dal tenente generale Panizzardi e da tutte le autorità civili e militari.

Sua Eccellenza pronunziò un applaudito discorso sull'importanza del problema dell'infanzia abbandonata e delle cure poste dal Governo per risolverlo.

Dopo il discorso S. E. Capaldo, con le autorità, visitò l'Istituto.

L'on. Capaldo, al ritorno dall'Istituto alla prefettura, è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia.

Ieri sera S. E. Capaldo è ripartito da Bari, fatto segno a grandiose entusiastiche dimostrazioni lungo le vie della città e alla stazione ove stato salutato da tutte le autorità civili e militari, dai sodalizi e da grande folla plaudente.

Esposizione di automobili. — L'altro ieri, a Torino, è stata solennemente inaugurata la IX Esposizione internazionale di automobili.

L'inaugurazione ha avuto luogo al palazzo stabile del Valentino, eretto nell'Esposizione internazionale del 1911 per la Mostra del giornale.

L'ingresso e la sala erano adorni di fiori. In fondo al gran salone è stato eretto un palco reale sormontato dagli stemmi di Savoia e di Torino.

Alle 10,45, accolto dalla marcia reale, giunse S. A. R. il Duca di Genova ricevuto da S. E. Battaglieri, sottosegretario per le poste e i telegrafi, dal sindaco conte Rossi, dal prefetto senatore Vittorelli, dalla presidenza dell'Automobile club e dai deputati Cesare Rossi, Montù, Daneo, dal senatore D'Ovidio, dal generale Brusati, comandante il corpo d'armata, dal generale D'Escard, comandante la divisione, e da altre numerose autorità, mentre il pubblico, numerosissimo, fra cui si notavano molte eleganti signore, faceva ala al suo passaggio.

Parlò primo il presidente dell'Automibile club di Torino, conte D'Entreves.

Quindi il sindaco di Torino e, poscia, S. E. il sottosegretario alle poste, on. Battaglieri, in rappresentanza del Governo, pronunziò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e vivamente applaudito alla fine.

S. A. R. il Duca di Genova strinse la mano agli oratori; quindi, accompagnato dall'on. Battaglieri, dal sindaco e dal prefetto, fece il giro dell'Esposizione.

Conferenza. — Ieri, a Milano, nel ridotto del Teatro della Scala, per iniziativa della sezione milanese della Lega navale, il capitano di corvetta Ernesto Giovannini tenne una conferenza con proiezioni sul tema: « La marina nella guerra libica ».

Il ridotto era affollatissimo, fra le autorità vi erano il sindaco, il prefetto, senatori e deputati, presidenza della sezione della Lega navale, generali ed ammiragli e numerose signore.

Le LL. AA. RR. il duca di Genova e il conte di Torino giunsero alle ore 16 accompagnati dal ministro e dal sottosegretario di Stato alla marina, accolti da applausi del pubblico sorto in piedi.

Il capitano Giovannini cominciò quindi la sua conferenza, che destò vivo interesse, interrotta da applausi frequenti.

Alla fine della conferenza l'oratore è stato vivamente applaudito.

Nuovi applausi scoppiarono all'indirizzo dei principi e del ministro, quando essi lasciarono la sala.

Sulla R. nave " Quarto ". — La notte del 23 corrente mese per cause non ancora precisate, si è sviluppato sulla R. nave *Quarto*, ancorata a Porto Laki (isola di Leros) un incendio di nafta, che minacciava assumere vaste proporzioni.

Alla chiamata radio-telegrafica della *Quarto*, la R. nave *Amalfi*, che era nell'Egeo in navigazione per Leros, vi accorse a tutta forza, giungendovi nelle prime ore del 24, e col suo concorso l'incendio fu localizzato al locale delle caldaie di prora.

Accorse anche S. E. l'ammiraglio Viale colla R. nave *Vittorio Emanuele*, che ricevette in navigazione tra Tolmetta e Tobruk la chiamata radio-telegrafica della *Quarto*.

Mediante energiche ed opportune disposizioni, mettendo in azione tutti i mezzi di estinzione disponibili e suggeriti dalla speciale circostanza, si è ora riusciti a domare completamente l'incendio.

Non vi è a deplorare nessuna disgrazia alle persone.

Non essendo ancora possibile accedere nei locali ove l'incendio si svolse per circa due giorni, non si può conoscere con precisione la entità delle avarie, che, se inutilizzeranno per qualche tempo la nave, si può con sicurezza affermare non ne comprometteranno la piena efficienza dopo le necessarie riparazioni.

La R. nave *Quarto*, il primo dei nostri moderni esploratori, fu varato a Venezia il 19 agosto 1911, ed entrò in servizio alla fine del 1912.

Ha le caratteristiche seguenti: dislocamento 3450 tonnellate, lunghezza m. 126, larghezza massima m. 12,82, immersione media m. 4,13 potenza di macchina 25.000.

L'apparato motore è costituito da turbine Parson su quattro assi, che imprimono alla nave una velocità massima di 28 nodi.

La *Quarto* è attualmente di stazione in Egeo e doveveva compiere nelle traversate degli esperimenti intesi a raccogliere tutti quei dati che, specialmente per i nuovi tipi di nave, interessa di conoscere nei riguardi della efficienza dei meccanismi e delle installazioni.

*** Ulteriori informazioni telegrafiche pervenute dal contrammiraglio Viale recano che le avarie prodotte dall'incendio sulla *Quarto* interessano soltanto parte delle caldaie e che la nave fra pochi giorni ritornerà in Italia con i propri mezzi.

Questa notizia conferma pertanto le previsioni ottimiste che erano state formulate circa le conseguenze dell'incendio avvenuto a bordo.

Consorzio agrario. — L'altro ieri ebbe luogo a Tricase l'assemblea annuale del Consorzio agrario del Capo di Leuca. Presenti autorevoli e numerose rappresentanze di tutti i comuni della contrada, parlarono, riferendo sull'andamento del fiorente istituto, il presidente conte Risolo, il direttore Nardi, il sindaco relatore Fanzarella.

Poscia parlò l'on. Codacci-Pisanelli, deputato di questo collegio e l ex-sottosegretario del tesoro e dell'agricoltura, che rilevò l'operosità vitale del consorzio specie nella coltivazione, manipolazione ed esportazione dei tabacchi gialli.

Nuova linea telefonica. — Ieri è stata inaugurata la linea telefonica Meda-Seveso-Milano.

Da Seveso venne telefonato un saluto ed un ringraziamento all'onorevole ministro Calissano, che rispose cortesemente.

A Meda, in una solenne riunione, nel teatro, parlarono il sindaco e il deputato del collegio on. Taverna, inneggiando all'opera del Governo, al presidente del Consiglio, on. Giolitti, ed al ministro delle poste e telegrafi, on. Calissano.

Pronunciò quindi il discorso inaugurale S. E. il sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, Battaglieri, evocando la storia della regione, descrivendone l'insigne operosità e facendo voti per i migliori destini dei suoi abitatori, specialmente nel fervido rifiorire di ogni parte della vita civile e industriale della patria.

L'oratore, interrotto da frequenti applausi fu salutato alla fine con grandi acclamazioni.

Servizio telegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Da qualche giorno sono interrotti due cavi telegrafici che uniscono il continente alla Sardegna e tutti i telegrammi hanno corso attraverso il terzo cavo, unico disponibile, con un certo ritardo che, nelle ore pomeridiane, si è ora accentuato per la trasmissione dei resoconti parlamentari.

È già partita la nave *Città di Milano* per provvedere alle occorrenti riparazioni e si ritiene che in pochi giorni tutte le comunicazioni saranno ristabilite ».

Italiani all'estero. — L'*Agenzia Stefani* ha da Aleppo, 26:

« Il suddito italiano Giovanni Spedia, di anni 33, è stato assassinato presso Dorah, sembra a scopo di rapina.

Le autorità hanno operato numerosi arresti tra i quali sono alcuni curdi, supposti colpevoli ».

Un comunicato del Ministero dell'interno ottomano dice che lo Spedia, la sera del 18 corrente, dopo acquistati viveri nel villaggio di Kuchular, presso Tarsos (vilayet di Aleppo), scomparve.

Il cadavere dello Spedia fu trovato precipitato in fondo ad un burrone alto 400 metri, col cranio e la mascella fratturati.

Tre operai, non avendo potuto provare ove passarono la notte durante la quale lo Spedia scomparve, furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Nelle riviste. — L'Associazione movimento forestieri ha pubblicato il numero di aprile della *Rivista mensile*, che essa diffonde largamente a scopo di propaganda ed invia gratuitamente ai soci delle sue sezioni, dei suoi Comitati e delle organizzazioni federate.

Il numero di aprile contiene l'illustrazione di Bergamo, un articolo del prof. Parisi su Napoli, un esame critico delle disposizioni vigenti sulla responsabilità civile degli albergatori del presidente della società italiana degli albergatori, cav. Campione, un articolo del deputato marchese Giorgio Guglielmi sulla vita mondana di Roma, notizie sul patrimonio artistico ed archeologico del nostro paese, recensioni di libri ed articoli pubblicati all'estero in favore dell'Italia ed infine notizie relative alla propaganda per l'Associazione compiuta dal presidente ed all'opera dei singoli comitati e sezioni e delle società federate ed aderenti all'associazione movimento forestieri.

Marina mercantile. — Il *Tebe* della soc. naz. dei S. M. ha proseguito da Alessandria per l'Italia. — Il *Verona* della R. N. I. è partito da Palermo per New York. — Il *Brasile* della Veloce ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., ha transitato da Dacar per Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Regina Elena*, della N. G. I. ha proseguito da Barcellona per Dacar, Montevideo e Buenos Aires. — Il *Sardegna*, della soc. naz. dei S. M. ha transitato da Suez per l'Italia. — L'*Europa*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Savoia*, Idem, ha proseguito da Montevideo per Santos e l'Italia. — Il *Rio de Janeiro*, del Lloyd italiano ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I. è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STRASBURGO, 26. — Il treno imperiale è entrato in stazione alle 7,50 precise di stamane.

L'Imperatore è stato ricevuto dallo stathalter, conte di Wedel, in divisa da generale, dal segretario di Stato von Bulach, dal governatore generale von Ebcharde, dal nuovo comandante il 15° corpo di armata generale von Deimling e dai loro seguiti.

L'imperatore, salito in automobile, ha attraversato la città. Le truppe non facevano ala.

L'Iperatore è stato acclamato durante il suo passaggio da numerosa folla.

Alle dieci le truppe sfileranno dinanzi a lui.

Guglielmo II farà colazione dallo Statthalter e alle due si recherà all'Hohkonigsburg.

LONDRA, 26. — Ieri nella Conferenza degli ambasciatori fu deciso di fissare un breve termine al Montenegro per la risposta al nuovo passo europeo che lo informerà che la presa di Scutari non cambia affatto le decisioni della Europa.

Subito dopo consegnata la Nota il blocco delle coste del Montenegro sarà intensificato.

La conferenza ha inoltre stabilito che se queste misure non sarnno sufficienti ad ottenere l'abbandono di Scutari da parte del Montenegro, sarà il caso di deliberare altri provvedimenti.

VIENNA, 26. — Il *Correspondez Bureau* ha da Cettigne: Corre qui voce che Essad pascià si disporrebbe a farsi proclamare principe dell'Albania.

PECHINO, 26. — Il contratto per il prestito delle cinque potenze è stato parafato oggi nel pomeriggio e sarà firmato stasera alle 10.

SALONICCO, 26. — La partenza delle truppe bulgare per Serres è cominciata con l'imbarco dell'artiglieria.

Tutti gli effetti militari, le munizioni e gli archivi partono oggi con la fanteria.

Le truppe bulgare che si trovano a Langada partono anch'esse per Serres.

BERLINO, 26 — *Reichstag.* — Il segretario di Stato per gli affari esteri, von Jagow, dichiara che qualche tempo fa le Potenze stabilirono mediante la Conferenza degli ambasciatori a Londra che Scutari debba spettare all'Albania.

Ora noi e le altre potenze, aggiunge von Jagow, abbiamo nuovamente manifestato che tale risoluzione non può essere cambiata in seguito alla presa di Scutari da parte dei montenegrini. Per noi la questione di Scutari è finita (Vivi applausi).

L'ultima seduta degli ambasciatori, continua il segretario per gli affari esteri, ha deciso di invitare il Re del Montenegro a sgombrare la città. Nel caso in cui ciò non avvenisse, saranno discusse le misure da prendersi. Oggi non posso dire di più.

PARIGI, 26. — Il *Temps* ha da Berlino:

Il segretario di Stato per gli affari esteri von Jagow ha informato l'ambasciatore di Francia, Jules Cambon, che il Governo imperiale è completamente d'accordo, salvo modificazione di dettaglio da accertarsi dalle due parti, sul programma generale preparato dal ministro degli esteri francese Pichon, per la Commissione finanziaria che deve riunirsi a Parigi il 15 maggio.

CETTIGNE, 26. — Ecco il testo del proclama del Principe ereditario che sarà affisso domani ai muri degli edifici di Scutari:

L'esercito vittorioso di S. M. il Re del Montenegro entra nelle vostre mura, non come esercito conquistatore, ma come forza liberatrice dal giogo ottomano.

A voi i cui antenati sono caduti dopo una fiera lotta in questo medesimo mese, or sono 435 anni, l'esercito montenegrino porta, con questa liberazione, il rispetto per voi e per le vostre leggi. Noi continueremo a rispettare tutte le vostre concessioni religiose che hanno trovato in me il loro protettore ed il più fedele interprete delle tradizioni di tolleranza religiosa del Montenegro e del popolo serbo.

Abitanti della città di Scutari!

Prendendo possesso, in nome di S. M. il Re del Montenegro, della vostra gloriosa città, il cui nome brilla nella storia del popolo serbo di un grande e nobile splendore, noi garantiamo alle persone ed alle proprietà l'imparzialità nell'amministrazione, la giustizia nella pace e nell'ordine e tutti i benefizi di uno stato civile. Attendete alle vostre abituali occupazioni, siate tranquilli e rispettosi degli ordini emanati dalle autorità superiori, chè altrimenti troverete tutti i rigori della legge.

Abitanti di Scutari! La vostra tradizionale bontà e la vostra ospitalità possono brillare in tutto il loro splendore in questo momento in cui i vostri destini, grazie al Montenegro vittorioso, si ricollegano nuovamente alla storia serba, da cui furono separati con la violenza or sono quattro secoli.

Abitanti di Scutari! Unitevi a noi nel grido di: « Viva S. M. il Re del Montenegro! ».

Firmato: Il comandante in capo dell'esercito montenegrino: *Principe Danilo.*

COSTANTINOPOLI, 26. — Gli ambasciatori, avendo ricevuto le opportune istruzioni, si riuniranno probabilmente domani per redigere il testo della nota da consegnarsi alla Porta.

Questa sarà invitata a designare il luogo ove dovranno essere firmati i preliminari della pace.

Si afferma che la nota dichiarerà che i preliminari conterranno soltanto le deliberazioni riguardo alle frontiere della Tracia e alla smobilizzazione, mentre le altre questioni rimangono riservate alla conferenza degli ambasciatori di Londra.

Nelle istruzioni di alcuni ambasciatori sarebbe contenuta anche una clausola circa lo scambio dei prigionieri.

PIETROBURGO, 26. — I giornali cominciano ad occuparsi della questione di un compenso territoriale al Montenegro.

La *Rushaja Malva* considera tale compenso come l'unica via di uscita.

Il *Rjeaht* reca un'informazione dei circoli diplomatici, secondo la quale le potenze sarebbero d'accordo che la caduta di Scutari non cambia affatto il punto di vista delle grandi potenze. Si tratta ora soltanto di stabilire come le decisioni delle potenze potranno essere attuate.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza Albanese* ha da San Giovanni di Medua: Profughi albanesi provenienti da Kossovo riferiscono terribili particolari sulle condizioni degli abitanti albanesi di Kossovo.

In tutti i paesi della regione regna grandissima miseria. La popolazione è minacciata continuamente ed è costretta alle più grandi privazioni.

Nella Malissia sono giunte finora oltre seicento famiglie albanesi fuggite dai dintorni di Giacova.

MALTA, 26. — Una splendida processione si è svolta questa sera sui bastioni. Vi assistevano 50 mila persone dall'alto dei bastioni delle fortezze situate di fronte, sull'altro lato del braccio di mare della Marsa.

Il cardinale Legato, accompagnato dalle più alte notabilità, reca il Sacramento e dall'alto della Valletta benedice il mare. L'entusiasmo è indescrivibile. I canti salgono dalla rada unendosi alle salve di artiglieria. Migliaia di bandiere sventolano all'intorno e tutte le sirene delle navi mercantili suonano in segno di saluto per parecchi minuti.

Il tempo è splendido e le feste di domani promettono riuscire splendidamente.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza Albanese*, a proposito delle notizie provenienti da fonte ufficiale turca, che Giavid pascià a capo di 22 mila uomini sarebbe entrato a Vallona, facendovi prigionieri i membri del Governo provvisorio albanese, riceve dall'ex-deputato di Prevesa generale Hansi bey, le seguenti informazioni:

Ho lasciato Vallona la sera del 17 corrente ed ho ricevuto nel frattempo notizie di questa città. Posso quindi recisamente assicurare che le notizie dei giornali circa l'esercito di Giavid pascià non concordano con i fatti.

I resti dell'esercito di Giavid pascià si trovano a Sieri e nei dintorni.

Secondo questi accenni Essad pascià aveva intenzione di unirsi con l'esercito dell'ovest di Giavid pascià per operare insieme. È vero però che da fonte informata si rileva che un simile progetto non avrebbe potuto avere alcun successo, date particolarmente le condizioni miserevoli delle truppe di Giavid pascià, per il rimpatrio delle quali la Turchia si è rivolta all'Austria-Ungheria e all'Italia.

Le informazioni turche circa l'occupazione di Vallona sono in ogni modo false.

VIENNA, 26. — La *Südslavische Correspondenz* ha da Cattaro particolari da fonte ineccepibile, dai quali risulta che la situazione di Essad pascià a Scutari non era affatto disperata. Egli disponeva ancora di munizioni e di viveri e avrebbe avuta la possibilità di intraprendere un'offensiva contro le truppe assedianti, tanto più che le posizioni più importanti turche non erano cadute.

Contrariamente alle voci secondo le quali Essad pascià vorrebbe farsi proclamare principe d'Albania, accenni da fonte montenegrina, lasciano credere più probabile che Essad pascià abbia fin da domenica o lunedì concluso un accordo con il Montenegro di sgombrare Scutari dopo un ultimo combattimento fittizio.

POITIERS, 26. — L'aviatore Janeir, partito stamane da Biarritz per concorrere alla coppa Pommery, è caduto presso Sanxay da un' altezza di 40 metri, rimanendo gravemente ferito. L'apparecchio si è infranto.

TEDDINGTON, 26. — Le suffragiste hanno incendiato un treno Tre compartimenti di seconda classe Sono stati distrutti, altri sono stati danneggiati. Quattro vagoni del treno contenevano materie infiammabili depostevi dalle suffragiste. Il fuoco era stato appiccato fra le 2 e le 4 del mattino. I pompieri lo hanno spento.

COSTANTINOPOLI, 26. — Si crede che la Turchia designerà Hakki pascià, Rescid pascià, Osman Nizami pascià come plenipotenziari e Londra come luogo di riunione della nuova conferenza per la pace.

COSTANTINOPOLI, 27. — Non avendo ancora uno o due ambasciatori ricevute le opportune istruzioni, la Nota che chiede la nomina dei plenipotenziari e la cessazione delle ostilità non è stata presentata alla Porta. Essa sarà consegnata oggi o domani

COSTANTINOPOLI, 27. — Il gran visir ha ieri presieduto un Consiglio straordinario convocato per discutere il programma di riforme, ma le decisioni definitive sono state aggiornate.

Si afferma che il programma delle riforme amministrative per l'Anatolia prevede la nomina nei vilayets o gruppi di vilayets di ispettori esteri muniti di ampi poteri, i quali sorveglieranno il funzionamento della amministrazione e ne dirigeranno l'attività.

I valì non potranno prendere importanti misure senza l'approvazione di tali ispettori. La gendarmeria dei vilayets sarà comandata da ufficiali esteri. Si ritiene che si farà appello a 400 ufficiali e sottufficiali esteri per la organizzazione della gendarmeria in Anatolia.

Nei vilayets abitati dagli armeni, si procederà in modo differente. Per l'Assiria si nominerà Hilmi pascià, che gode di grande autorità nei paesi arabi.

Si ritiene che la Porta terminerà definitivamente il programma di riforme la prossima settimana e se ne comincierà subito l'applicazione.

Sebbene sia noto nelle grandi linee, è certo che tale programma costituisce il più serio ed il ardito tentativo di riforme che mai sia stato fatto in Turchia.

Si tratta di inviare a Vienna Ismail pascià per sostituire l'ambasciatore Hilmi pascià e di nominare Alid Zia ambasciatore a Parigi.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commenta le dichiarazioni fatte al Reichstag dal segretario di Stato per gli affari esteri von Jagow e rileva che la capitolazione di Scutari non ha cambiato nulla al punto di vista delle potenze secondo il quale Scutari deve rimanere all'Albania.

È imminente un passo a Cettigne da parte delle potenze, che agiscono di concerto, e verrà fatta al Montenegro una intimazione di abbandonare Scutari.

Le potenze esaminano quale altra misura si dovrà prendere nel caso in cui tale passo rimanesse senza risultato.

COSTANTINOPOLI, 26. — (Ufficiale). — In seguito al completo esaurimento dei viveri a Scutari, il generale Essad pascià, comandante della piazza, si è trovato costretto a sgombrare le fortificazioni ed a consegnare la piazzaforte al comandante montenegrino, sotto determinate condizioni.

Il generale Essad pascià, che è uscito da Scutari con tutti i suoi effettivi di truppe attive, della riserva e territoriali, portando seco tutte le sue bandiere, le armi e le munizioni, come pure tutta l'artiglieria mobile, si è diretto col suo esercito verso la costa dell'Adriatico.

LISBONA, 27. — Nelle prime ore di stamane un gruppo di un centinaio di uomini si è presentato davanti alla caserma del genio sparando colpi di arma da fuoco e gridando « Viva la Repubblica radicale ».

I dimostranti che erano armati di revolver e di bombe dichiararono che vi erano nelle vie dei cospiratori e che per conseguenza era necessario difendere la Repubblica.

Gli ufficiali del genio risposero che essi erano al loro posto per difendere le istituzioni, ma che non sarebbero usciti senza ordine del quartiere generale.

I dimostranti insistettero nuovamente, ma invano, e si ritirarono recandosi poi, a quanto si dice, alla Federazione Repubblicana. Alcuni di essi ricevettero valigie di cuoio contenenti bombe.

L'ufficiale che si trovava con essi davanti alla caserma appartiene al 5° fanteria ed è il capitano Lima Diaz. Sono stati operati arresti in vari punti della città.

Mentre Lima Diaz si dirigeva verso la caserma del 5° fanteria, si accorse di essere ricercato da soldati a cavallo. Egli ritornò sui suoi passi con l'intenzione di raggiungere il quartiere generale e di costituirsi prigioniero, ma strada facendo fu arrestato da un altro distaccamento di cavalleria.

LISBONA, 27. — Il Governo, che era al corrente delle ultime agitazioni dei monarchici aiutati da complici sedicenti repubblicani, estremisti e sindacalisti, aveva preso tutte le misure necessarie.

Perciò la notte scorsa gruppi di borghesi istituiti per la difesa della Repubblica percorsero tutta la città rafforzati dalla polizia e dalla guardia repubblicana.

Nelle vie scoppiarono isolatamente bombe e vennero sparati colpi di rivoltella, e, come se questi fossero stati segnali di un movimento progettato, apparvero gruppi di persone davanti alle porte delle caserme.

Essi vennero subito dispersi dai difensori della Repubblica, da agenti di polizia e distaccamenti di soldati.

In parecchie case che erano state circondate furono fatte perquisizioni che condussero al sequestro di vari oggetti, come braccialì, che sembra dovessero servire quali segnali di riconoscimento per i dimostranti.

Fu pure perquisita una casa ove la Federazione repubblicana-radicale teneva le sue riunioni.

Vi si trovarono armi e vi furono arrestati tre individui. La casa fu circondata. In città non si è avuta conoscenza di questi fatti che dai giornali. Lisbona conserva la sua fisonomia abituale. Sembra, è vero, che un movimento fosse preparato, ma esso è incontestabilmente fallito. Inoltre non è venuta dalla provincia alcuna informazione segnalante che l'ordine vi sia stato turbato.

LISBONA, 27. — Nei gruppi di estremisti che preparavano un movimento si dice figurino alcuni repubblicani, che sono stati in qualche modo espulsi dal partito e che già notoriamente avevano preparato altri movimenti con lo stesso insuccesso e senza alcuna conseguenza. Stanotte ed oggi i detenuti politici sono stati condotti a bordo di una nave da guerra ancorata nel Tago.

LISBONA, 27. — In seguito agli arresti operati per il movimento di questa notte, quarantotto detenuti militari sono stati trasportati a bordo dell'incrociatore *Repubblica* e un altro centinaio di prigionieri borghesi e militari sono stati trasportati sul piroscafo *San Giorgio*.

La maggior parte sono membri della Federazione repubblicana radicale.

Una attiva sorveglianza continua ad essere esercitata dalla polizia e dai corpi civili costituiti per la difesa della Repubbica.

Si assicura che alcuni sindacalisti sono detenuti a Alemtejo, dove uno sciopero di operai agricoli era in preparazione.

LISBONA, 27. — Si dice che il generale in ritiro Guerdes, presidente della Federazione repubblicana radicale, e il tenente Andrea sono stati arrestati.

Sono stati spiccati mandati di arresto contro Detes Ferreira Dallo,

ufficiale di marina, che si trova malato a Cintra, contro Fiantol Santos, tenente della guardia repubblicana, contro Dilid, ufficiale del 5° reggimento fanteria, e contro il capitano Farrazeda de Andrade.

LISBONA, 27. — Due bombe sono scoppiate nella via della Cruz ad Alcantara, sobborgo di Lisbona.

Le truppe di marina sono consegnate nelle loro caserme. Nei dintorni delle caserme vigilano numerosi borghesi dei gruppi costituiti per la difesa della Repubblica.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il *Jeune Turc* dice che la Camera disciolta sarà convocata per quindici giorni allo scopo di approvare il protocollo della pace.

Sono stati esiliati a Diarbekir dodici bulgari accusati di aver fornito viveri al nemico.

LISBONA, 28. — Si conferma che sono stati operati gli arresti del generale Fausto Gueades, dei capitani Carazoda, de Andrade e di Lima Diaz e dei luogotenenti Lobo, Pimentel, Ernesto De Santos e Di Bid. Sono imminenti altri arresti di ufficiali.

Un certo numero di individui arrestati e che sono stati ripartiti nei vari posti di polizia e nelle caserme saranno trasferiti oggi alla prefettura di polizia.

Le truppe di marina sono rigorosamente consegnate nelle caserme e a bordo delle navi da guerra.

Alla porta della caserma del 5° reggimento fanteria sono state trovate quattro bombe di dinamite.

L'incrociatore *Almirante Reis* ha ricevuto l'ordine di prepararsi a partire d'urgenza.

Si dice che esso porterà i detenuti, che ha a bordo nelle colonie portoghesi, ove gli arrestati saranno giudicati.

La calma è completa in tutto il Portogallo.

CETTIGNE, 28. — Essad pascià si è proclamato Re di Albania ad Alessio.

LONDRA, 2?. — Il *Daily Mail* ha da Belgrado in data di ieri:

Essad con 26.000 uomini si avvicina a Tirana e secondo il piano elaborato a Scutari egli si proclamerà Re dell'Albania indipendente.

Giavid pascià, comandante i resti dell'esercito turco in Macedonia, sarà nominato ministro della guerra. Essi concluderebbero una alleanza col Re Nicola. Si dice che il Montenegro conserverà Tarabosch e la valle della Boiana; la città di Scutari invece diverrà albanese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

27 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri 50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . . 756.7
Termometro centigrado al nord 16.6
Tensione del vapore, in mm. 10.51
Umidità relativa, in centesimi 75
Vento, direzione . . . . SE
Velocità in km. 15
Stato del cielo. . . . . coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore 12.9
Temperatura minima, id. 20.3
Pioggia in mm. 16.2

27 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia meridionale, minima di 735 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al sud e Sicilia, fino a 5 mm. sulla Calabria, disceso ancora altrove; fino a 5 mm. sulle Marche; temperatura leggermente aumentata sull'Italia superiore e diminuita sull'inferiore; piogge quasi generali ad eccezione delle Puglie, Calabria e isole.

Barometro: massimo intorno a 760 sulla Calabria, minimo a 751 in Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali al nord, moderati o forti tra sud e levante sul basso Tirreno; cielo generalmente coperto, con piogge sul continente, vario sulla Sicilia, mare mosso ed agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	18 8	15 8
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	17 3	13 3
Spezia	1/2 coperto	calmo	21 0	13 7
Cuneo	piovoso	—	9 3	7 2
Torino	piovoso	—	12 5	10 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	16 3	8 5
Domodossola	piovoso	—	16 3	9 8
Pavia	coperto	—	19 7	8 9
Milano	coperto	—	20 4	12 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto		18 0	11 5
Brescia	coperto	—	20 6	12 7
Cremona	coperto	—	21 4	12 9
Mantova	1/2 coperto		20 0	11 8
Verona	coperto	...	21 2	13 3
Belluno	coperto		20 6	11 4
Udine	coperto	—	22 2	12 8
Treviso	coperto	—	21 7	13 2
Vicenza	1/2 coperto	—	21 2	13 8
Venezia	coperto	calmo	19 4	14 4
Padova	3/4 coperto		20 2	13 8
Rovigo	coperto	—	19 4	12 6
Piacenza	coperto	—	18 7	12 2
Parma	coperto		19 6	11 6
Reggio Emilia	piovoso		19 0	13 2
Modena	coperto	—	19 6	12 4
Ferrara	1/2 coperto	—	18 8	11 4
Bologna	3/4 coperto	—	17 6	13 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	17 4	12 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 0	10 7
Ancona	3/4 coperto	calmo	16 9	11 1
Urbino	3/4 coperto		14 3	8 4
Macerata	coperto	—	17 4	10 6
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	12 5
Perugia	coperto	—	19 0	10 5
Camerino	coperto	—	16 1	9 6
Lucca	coperto	—	22 2	13 5
Pisa	coperto		22 4	12 8
Livorno	coperto	calmo	20 8	13 0
Firenze	3/4 coperto		20 8	13 8
Arezzo	coperto		20 0	13 0
Siena	coperto		19 6	12 4
Grosseto	coperto	—	24 6	12 5
Roma	coperto		23 3	12 9
Teramo	nebbioso		19 1	9 9
Chieti	coperto		14 4	9 5
Aquila	coperto		18 4	10 2
Agnone	piovoso		17 3	7 4
Foggia	coperto	—	20 5	10 0
Bari	3/4 coperto	mosso	23 0	15 4
Lecce	coperto		23 9	15 2
Caserta	coperto		24 0	13 8
Napoli	piovoso	mosso	22 9	14 7
Benevento	piovoso		21 5	10 5
Avellino	piovoso		28 4	10 8
Mileto	1/4 coperto		22 0	10 3
Potenza	coperto		17 0	9 5
Cosenza	3/4 coperto		20 5	9 0
Tiriolo	sereno	—	15 0	7 2
Reggio Calabria		—	—	—
Trapani	coperto	mosso	22 2	15 9
Palermo	coperto	mosso	26 4	14 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	21 5	14 8
Caltanissetta	1/2 coperto		18 5	11 0
Messina	1/4 coperto	calmo	21 2	14 2
Catania	—		—	—
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	agitato	20 0	10 5
Sassari	3/4 coperto		20 4	14 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle **Mantellate**. **TUMINO RAFFAELE**, *gerente responsabile*.